

## Documento Politico Cgil Matera

L'8° congresso della CGIL di Matera assume la relazione del Segretario Generale, **Manuela** Taratufolo, i contenuti del piano del lavoro CGIL nazionale e del piano del lavoro unitario di CGIL CISL UIL Basilicata, il documento rivendicativo (10 punti, 10 emergenze e priorità) di CGIL BASILICATA CGIL MATERA CGIL POTENZA, i contenuti dell'odg del CD CGIL nazionale del 17 gennaio 2014 relativo al testo unico sulla rappresentanza, l'intervento del Segretario Generale della CGIL Basilicata, Alessandro Genovesi, i contributi del dibattito, le conclusioni del Segretario Nazionale della CGIL, Vincenzo Scudiere.

Il Congresso ritiene giusta la scelta della CGIL di aver sottoscritto l'accordo sul Testo Unico sulla Rappresentanza, ritenendolo uno strumento importante per le future relazioni sindacali nel nostro Paese, sancendo e semplificando definitivamente le procedure di sottoscrizione e validazione degli accordi, consentendo la misurazione della rappresentanza e confermando definitivamente la centralità dei CCNL di categoria.

Le numerose assemblee di base e il dibattito congressuale svolto nei vari congressi di categoria ci consegnano la responsabilità di lottare anche in un contesto di crisi, consapevoli che il paese ha delle difficoltà ma che queste non si possono risolvere continuando a far pagare il conto ai più deboli.

Il problema più grave del nostro paese non è la crisi ma è la disuguaglianza, e' l'allargamento della forbice tra le classi sociali, e' il fatto che il 10% delle famiglie detiene il 46% del patrimonio privato, finanziario ed immobiliare.

Negli ultimi anni non vi sono state vere politiche anticicliche e questo ha determinato che nel giro di pochissimo tempo il numero delle persone che vivono sotto la soglia della povertà è esponenzialmente aumentato, fino a raggiungere oggi i 5 milioni.

Nella nostra provincia, gli effetti sono stati devastanti perché hanno impattato un contesto produttivo già strutturalmente fragilissimo, fatto di piccole e piccolissime imprese, nella maggior parte dei casi di tipo familiare, caratterizzato da un progressivo invecchiamento

degli operatori, con enormi difficoltà di accesso al credito ed una endemica carenza infrastrutturale e logistica.

L'ultima ricerca ISTAT ci consegna un quadro impressionante: nel 2013 si sono persi circa 534 mila posti di lavoro, sono state autorizzate un miliardo di ore di cassa integrazione, vi è stato un calo di circa il 50% dei pensionamenti rispetto al 2012.

È cambiato profondamente lo stile di vita dei lavoratori e dei pensionati con rinunce sempre crescenti sull'alimentazione, l'abbigliamento e, perfino, sulla salute.

L'ultimo rapporto sul piano di distribuzione degli alimenti agli indigenti in Italia, assistiti da enti caritatevoli, parla di circa 4 milioni di persone con un incremento di circa 1 milione rispetto al 2010.

Le riposte a questa drammatica situazione economica e sociale, politica e della rappresentanza, possono venire solo da:

1. Una politica per la creazione di nuova occupazione nei settori strategici (manifatturiero, chimico, agro alimentare e dei servizi avanzati), con particolare attenzione ad investimenti mirati in ricerca e innovazione, per competere su qualità e sostenibilità;
2. Rilancio del welfare come volano di sviluppo e coesione sociale a partire da politiche per la salute, l'inclusione, il diritto alla conoscenza.
3. Riforma dei sistemi fiscali che si basi su una maggiore redistribuzione delle risorse dalle rendite e dalle grandi ricchezze verso lavoratori e pensionati, non solo per una maggiore giustizia sociale ma anche come rilancio dei consumi e dell'economia.

In particolare:

Il DOC declina le priorità che i DOC di ciascuna categoria ha licenziato nel proprio dibattito congressuale.